

che si trovano in numerose edizioni dell'*Opera omnia*. L'editore prende soprattutto in considerazione i testi pubblicati nella Parmense. Di molti di essi i veri autori sono stati rintracciati, mentre altri rimangono ancora « incerti auctoris ».

Tra la letteratura critica, degno di nota è il secondo volume del lavoro di Benoît Pruche, *Existant et acte d'être. Essai de philosophie existentielle*. Tome second: *Analytique existentielle* (recensito alle pp. 179-181), che, sulla base della metafisica tomistica, rappresenta un tentativo sorvegliato ed interessante di analisi esistenziale.

(A. Ghisalberti)

W. JAESCHKE, *Die Religionsphilosophie Hegels*, Wissenschaftliche Buchgesellschaft, Darmstadt 1983. Un vol. di pp. 154.

L'A., addetto dal 1974 all'« Archivio Hegel » ed editore di opere hegeliane, fra le quali le *Lezioni sulla filosofia della Religione*, condensa qui una mole molto notevole di notizie e riferimenti circa la filosofia hegeliana della religione in tutto il suo sviluppo storico e nella storia delle sue interpretazioni.

La prima parte del volume è dedicata alla storia della critica hegeliana in generale, dalla quale emerge a poco a poco la centralità della problematica circa la religione in Hegel. La seconda parte tratta invece del contenuto essenziale e dell'apprrezzamento critico di cui sono stati oggetto gli scritti giovanili hegeliani sulla religione precedenti la *Fenomenologia* (gli scritti « teologici », quelli di Tubinga, di Berna, e del primo « sistema », e infine di Francoforte). La terza parte riguarda la religione nella *Fenomenologia* hegeliana e infine la quarta la sua collocazione nel sistema definitivo. Di ognuno di questi periodi si indicano le varie interpretazioni e sia nelle note che nelle indicazioni bibliografiche dei vari capitoli vengono citate centinaia di pubblicazioni, delle quali spesso si dà in sintesi la tesi principale e il contenuto essenziale.

Pertanto, apparendo frutto di un lungo,

paziente e sistematico impegno, questo volume è metodicamente esemplare, ed ha il non piccolo merito di essere abbastanza leggibile nonostante la difficoltà dell'argomento. Può risultare quindi utilissimo, quasi indispensabile per l'impostazione di uno studio approfondito sull'argomento religione in Hegel. È da notare che la copiosissima bibliografia non è soltanto tedesca, ma tiene conto di pubblicazioni francesi e inglesi e anche italiane.

(G. Penati)

D. COLI, *Croce, Laterza e la cultura europea*, Il Mulino, Bologna 1983. Un vol. di pp. 238.

La generale trasformazione dei mezzi di comunicazione ha collocato in primo piano, nello studio dei fenomeni e delle manifestazioni di cultura, il mondo dell'editoria, nel cui orizzonte si presentano anche suggestivi punti prospettici per cogliere i percorsi della vita intellettuale del Novecento: Giovanni Laterza, emulo di Samuel Fischer e di Formiggini, scegliendosi quale consigliere Benedetto Croce, diede origine ad un sodalizio significativo per la storia della cultura italiana, sodalizio che è l'oggetto specifico del presente studio, condotto sulle fonti offerte dagli archivi Laterza, Croce, De Ruggiero e Russo (di Bari, Napoli, Roma e Marina di Pietrasanta). Il cap. I (« B. Croce e G. Laterza: l'impresa dell'« editore ideale » ») presenta il primo articolarsi dell'impresa editoriale laterziana nella « Biblioteca di cultura moderna », nelle raccolte degli « Scrittori d'Italia » e dei « Classici della filosofia moderna », nella « Collezione storica » ed in quella dei « Filosofi antichi e medioevali », collane che rappresentano il primo tentativo di realizzare il programma della « Critica » di Croce, per altro coadiuvato da una rete di collaboratori che si va facendo sempre più fitta e ricca di personalità di rilievo, come G. De Ruggiero, A. Omodeo, F.S. Nitti, G. Rensi, G. Amendola, E. Buonaiuti, L. Salvatorelli, L. Ginzburg.

Il cap. II (« Croce, la « Kultur » e gli